

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

**Voce biografica: ROSMER Marguerite (nata THÉVENET)**

**This is the author's manuscript**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840772> since 2022-02-15T10:33:38Z

*Publisher:*

Pantarei

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

**ROSMER Marguerite (nata THÉVENET)**

(Parigi (III Repubblica Francese) 5.8.1879 – Parigi (Francia) 20.1.1962)

Nata nel 1879 a Parigi. Proveniente da una famiglia della piccola borghesia parigina (il padre è un impiegato delle ferrovie) è allevata dal padre e da una zia dopo l'abbandono del tetto coniugale da parte della madre. Spirito vivace e curioso, frequenta le scuole superiori e l'università, per poi iniziare a lavorare presso la Compagnie du Paris-Orléans; essendo un'appassionata di viaggi, può così visitare molte regioni francesi sfruttando la possibilità di utilizzare il treno gratuitamente. Insofferente al clima conformista presente nel luogo di lavoro, si dimette dall'incarico e inizia a lavorare nelle organizzazioni di solidarietà evangelica dirigendo un asilo infantile vicino a Parigi. Tramite l'amicizia con l'anarchico Amédée Dunois e sua moglie, conosce la futura moglie di Pierre Monatte, diventandone testimone di nozze nel 1909. Quando scoppia la prima guerra mondiale si schiera immediatamente nel campo pacifista. Impegnata come assistente volontaria in soccorso dei bambini delle zone di guerra, sfrutta i suoi numerosi viaggi in Svizzera per portare clandestinamente in Francia materiale pacifista. Conosce Romain Rolland ed entra a far parte di un gruppo di donne pacifiste guidato da Jeanne Alexandre, Madeleine Rolland e Marguerite de Saint-Prix. Nel 1916 il suo contatto in Svizzera, Robert Grimm, le chiede di diffondere i risultati della conferenza di Zimmerwald. Ha quindi l'occasione di conoscere Alfred Rosmer e poco dopo diventa la sua compagna. Fino al termine della guerra, e anche successivamente, continua a trasportare materiale propagandistico dalla Svizzera e facilitare l'espatrio di militanti rivoluzionari. In particolare s'impegna nel lavoro di sostegno alle famiglie dei militanti e sindacalisti imprigionati, aiutandoli a trovare lavoro e alloggio, ricorrendo anche alle amicizie e alle conoscenze giovanili. Nel 1921 partecipa come delegata alla II Conferenza internazionale delle donne comuniste, tenuta a Mosca una settimana prima dell'apertura del III Congresso dell'Internazionale Comunista, a cui viene invitata come ospite. Torna nuovamente in Russia nel 1922 al seguito di un treno di aiuti umanitari organizzato dal Soccorso operaio internazionale. Militante del PCF dal 1921, ne viene espulsa insieme al marito tre anni dopo per la loro simpatia nei confronti delle posizioni di Trockij; e quando questi è costretto a rifugiarsi in Messico, designa Alfred e Marguerite Rosmer come tutori di suo nipote, Esteban Volkov, detto Seva. Nel 1939 i Rosmer accompagnano il bambino a Coyoacán dal nonno, e nel giugno 1940 proseguono per gli Stati Uniti, dove rimangono fino al 1946. In ambito familiare solleva Alfred Rosmer da qualsiasi incombenza, permettendogli di dedicarsi a tempo pieno alla militanza politica, ed in seguito alla sua attività di storico. Il loro rapporto umano e politico, rinsaldato dalla passione per i viaggi e da una comunanza di idee politiche, dura fino alla morte di Marguerite, che avviene nel 1962 a Parigi.

Marco Novarino

FONTI: *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; Rosmer Alfred, Rosmer Marguerite, Trotsky Léon, *Correspondance (1929-1939)*, Paris, Gallimard, 1982; *La Vie Ouvrière*, 5 novembre, 3 e 17 dicembre 1920; *L'Humanité*, 29 ottobre, 4 dicembre 1921, 8 marzo, 15 maggio, 11 e 15 giugno, 16 luglio 1922.